

Zara spopolata come Venezia

IL LIBRO

VENEZIA "Erano ventimila a Zara. Quattromila sono morti sotto le bombe. Gli altri sono sparsi per il mondo" questo doloroso epitaffio è scritto in quarta di copertina del libro "La Zaratina. La tragedia dell'esodo dalmata" di Silvio Testa (Marsilio 2017). Il romanzo storico è stato presentato nella Libreria Sansoviniana, ieri, nel Giorno del Ricordo. Un racconto "intenso e forte" ambientato nei giorni tragici dell'esodo giuliano-dalmata. «Un appuntamento a cui non vogliamo mancare, e che osserviamo ormai da tre anni» - ha detto Maurizio Messina, Direttore della Biblioteca Marciana - nel presentarlo. Ha letto dei brani Bruno Crevato-Selvaggi, storico. Il libro è autobiografico, «i personaggi sono la mia famiglia, le vicende realmente accadute a loro o ad altri, anche se attribuite ai protagonisti - ha spiegato Silvio Testa - la Zaratina è mia madre». La ricerca nasce a un certo momento della vita dell'autore - che in qualità di giornalista de "Il Gazzettino" ha seguito negli anni Ottanta gli avvenimenti politici, amministra-



VENEZIA La copertina del libro di Silvio Testa

**IL ROMANZO
"LA ZARATINA"
DI SILVIO TESTA
PRESENTATO
ALLA BIBLIOTECA
MARCIANA**

tivi, ambientali di Venezia - ha voluto ricordare quegli avvenimenti di cui i genitori gli parlavano. Zara era una piccola città della regione dalmata, sotto la Repubblica dal 1409 fino alla sua caduta nel 1797, abitata da italiani, albanesi, croati che vissero in pace con le loro tradizioni, religioni, lingue, la loro cucina, i loro sport, in equilibrio perfetto. Questo equilibrio ha cominciato a rompersi nella metà Ottocento, a causa di nazionalismi esasperati. Dopo l'8 settembre 1943, Zara italiana viene occupata dai tedeschi; in seguito viene bombardata dagli angloamericani. Subisce nell'autunno del '44 l'entrata dei partigiani di Tito che instaurano un regime di terrore, violenze, soprusi, fucilazioni. La popolazione deve fuggire, molti si rifugiano in Italia. E Zara diventa Zadar. Una famiglia italiana cerca di resistere, ma alla fine deve abbandonare la terra e il patrimonio. Tutto questo è raccontato nel libro di Testa che porta a riflettere: «Quello che sta succedendo oggi a Venezia: la città si sta svuotando, e, se non ci sono i residenti non è più una città».

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

